

Gruppo Fotografico Le Gru



BFI - Benemerito della Fotografia Italiana

GALLERIA FIAF

Fondato nel 1995

Menz. Speciale FIAF 1998-2003-2008

Recognition FIAP 2008

Menzione d'Onore FIAF 1999 e 2000

IL NOTIZIARIO

Anno XV - nn. 1-2

Valverde (CT) - 24 Aprile 2009

La Galleria FIAF-Le Gru, nei giorni 27-28 febbraio e il 1° marzo 2009, ha ospitato un doppio e gradito appuntamento con Antonio Manta di Arezzo: un seminario sulla Post Produzione Digitale e Stampa Fine Art e una sua mostra personale. Il 27 sera alle ore 20,00 è stata inaugurata la mostra fotografica personale dal titolo Olia Prison Farm presentata da Giuseppe Fichera, dal Consigliere Nazionale FIAF Enzo Gabriele Leanza, dal Delegato Regionale FIAF Santo Mongioi e dal Docente DAC-FIAF Pippo Pappalardo.

Di seguito lo scritto di Giancarlo Torresani.

Gli scatti di Antonio Manta offrono una partecipe testimonianza sul carcere di Djunami in Uganda dove ergastolani e condannati a morte scontano la loro detenzione con i lavori forzati, sotto iperarmata scorta.

Le immagini, impreziosite da giusto taglio e pochi effetti estetici, rivelano la sua non comune sensibilità nel reportage sociale, focalizzando l'attenzione sulle persone e sul loro mondo senza perdere di naturalezza pur con soggetti in posa.

La vicenda umana nel gran nitore di dettagli ma anche nella sapiente sfocatura, esplode da un nero assoluto, simbolo del buio fisico e della paura della morte che ovunque aleggia. Il vibrante

OLIA PRISON FARM di Antonio Manta



L'inaugurazione della Mostra. Da sinistra: Pippo Pappalardo, Antonio Manta, Pippo Fichera, Santo Mongioi ed Enzo Gabriele Leanza.

bianco-nero sottolinea, quasi ossessivamente, sguardi intensi, espressioni dei prigionieri per evidenziarne la drammaticità esistenziale.

Dalle situazioni colte nelle strutture carcerarie all'imponenza statuaria di soggetti inquadrati con rigore ed immediatezza, percezioni emotive animano

un reportage sentito e vissuto, capace di far vibrare le corde più intime dell'animo del lettore.

Efficace è il linguaggio nella resa degli ambienti e nell'interpretazione dei

*Giancarlo Torresani Bfi/Esfiap/SemFIAF
Direttore DAC-FIAF*

Continua in 2ª pagina.



Il Consiglio di Presidenza, la Redazione del Notiziario ed i Soci tutti del Gruppo Fotografico Le Gru BFI, augurano a tutti i partecipanti un piacevole soggiorno al

**61° CONGRESSO
NAZIONALE FIAF**

Recanati (MC) - 06/10 Maggio 2009



**Tipolitografia
F.lli BONANNO**

DIGITAL PRINT

Via della Regione Siciliana, 20
Tel. 095 524187 - Fax 095 7210294
95028 VALVERDE (CT)

DALLA PRIMA PAGINA



Una foto della mostra.

protagonisti, ben condotta l'indagine in una struttura narrativa dai valori tonali ben dosati, capaci di far superare l'osservato per giungere all'osservatore. Le scelte fotografiche rivelano un elemento forte che spiazza: il punctum di Barthes scardina la visione e fa slittare ogni possibile significante per rivelare un significato nuovo e inaspettato. Con la fotografia forse non si risolvono i problemi del mondo, però lì si può far

arrivare alla condivisione a società lontane nello spazio e nella conoscenza. Nella cultura africana per la quale i proverbi sono pilastri di saggezza e conferma di valori, c'è il detto: "Per quanto duri la notte, il sole finirà per alzarsi".

A chi ancora vive una lunga notte di dolori e angosce, questo lavoro, unitamente a tutte le nostre speranze, porti l'auspicio dell'alba vicina.

G. T.

Una foto della mostra.



La copertina del libro realizzato da Antonio Manta e Silvano Monchi.

Dai nostri amici Antonio e Silvano abbiamo ricevuto, in occasione del Seminario sulla Post produzione della stampa digitale fine art di Antonio Manta, il libro *Uganda Contro*.

Uganda Contro vuole essere la testimonianza contro i soprusi, contro le rapresaglie, contro le deportazioni, contro le violenze, contro le mutilazioni, contro la povertà, contro la fame, contro coloro che opprimono questo popolo. Attraverso gli sguardi che ci accompagnano nella lettura delle immagini, si intravede la speranza di un popolo che, con questi giovani, può ritornare ad una vita serena e senza le paure del passato, quelle della guerriglia e quelle dello stato.

Il libro composto da oltre 160 pagine si avvale della presentazione del dott. Giuseppe Perissinotto, Cavaliere del Lavoro e Presidente FATA, della scrittrice Ivana Capponi e dal giornalista Roberto Mutti.



Il 28 e 29 Marzo 2009, al Gruppo Fotografico Le Gru si è svolto il seminario condotto da Antonio Manta

POST PRODUZIONE DIGITALE E STAMPA FINE ART



Un momento del seminario.

Ancora una volta, da parte del Gruppo Fotografico Le Gru di Valverde, un'iniziativa di qualità: un Workshop di due giorni (28 febbraio - 1 marzo 2009) sulla stampa fine art in digitale, tenuto dallo stampatore toscano Antonio Manta. Non era la prima volta: già durante l'edizione 2008 dell'Etna Foto Meeting Manta aveva tenuto un analogo incontro, ma in quel contesto, forse troppo carico di iniziative, il suo seminario era stato un po' troppo compresso per la vastità e complessità dei temi da trattare. Così, ecco il bis. In due giorni di full immersion si sono toccati molti aspetti del fotoritocco ma ci si è soprattutto concentrati sulla creazione dei profili colore e la scelta delle carte per l'ottimizzazione dei risultati. Ma l'aspetto più interessante, quello che rende unici gli incontri con Manta, è la sua perseveranza nella messa in discussione ragionata dei dogmi creati dal mercato: è superfluo usare il raw se non per l'archiviazione. Con un buon jpg si possono raggiungere ottimi ri-

sultati e ingrandimenti considerevoli. In ogni caso solo i poster potranno sfruttare i vantaggi del raw, quando ci saranno software adeguati. Il pieno formato delle reflex digitali di ultima generazione non è detto che sia un vantaggio. E così via...

Tra battute di alleggerimento da buon toscano e momenti di grande concentrazione, si è riusciti a dipanare la matassa delle informazioni, spesso sovrabbondanti e ben confuse, che ciascuno di noi ha in testa, magari attinte da riviste del

I partecipanti del Seminario.

settore, siti e forum. Si è cominciato così a ragionare partendo dalle proprie esigenze, senza più cedere alle mille lusinghe tecnologiche che costantemente e da ogni parte ci fanno l'occholino. È stato piacevole scoprire in Manta una persona, oltre che di estrema competenza, di estrema generosità: non crede nei segreti del mestiere e tende invece a creare intorno a sé una vera e propria comunità dei saperi. È aperto alla sperimentazione, franco nell'esprimere le proprie valutazioni sulle immagini e - per quanto lui si sminuisca - eccellente nella fotografia di reportage, peraltro esaltata al massimo dal suo straordinario gusto per il contrasto e per la capacità di dominio di tutti i processi fino alla stampa finale. I fotoamatori ed anche molti fotografi professionisti dimenticano troppo spesso che questa è VERA AUTORELITÀ.

Pare proprio che l'Etna Photo Meeting 2009 (12-14 giugno prossimi) ospiterà il tris. Per chi non lo avesse già seguito nelle precedenti occasioni, vale proprio la pena.

Anna Fici

La consegna dell'attestato ad Antonio Manta.



Settimanale Regionale



POLITICA - CRONACA - CULTURA - MEDICINA

www.magmanews.it

Il 20 marzo 2009 alla Galleria FIAF - Le Gru di Valverde (CT) è stata inaugurata la mostra di Walter Gaberthuel

VEDUTE E VISIONI



Un momento dell'inaugurazione della mostra. Da sinistra: Walter Gaberthuel, Pippo Cutuli, Pippo Fichera, Giuseppe Biselli, Santo Mongioi, Enzo Gabriele Leanza e Domenico Santonocito.

Spesso, la mia insegnante di cinematografia mi sottoponeva alla lettura di un'immagine e m'invitava a leggere tutta la composizione che stava racchiusa nel quadruccio: leggere la storia che vi era raccontata, le persone citate, le cose e le fantasie che stavano lì incorniciate. Infine, come se non bastasse, pretendeva che le rivelassi immediatamente l'impressione ricevuta, d'adesione o di disagio che fosse.

"Come posso fare tutto questo e così rapidamente?" le chiedevo

E lei "Ce li hai questi benedetti occhi? Ed allora segui tutto ciò che trovi finché non vedrai e sentirai, misteriosamente e da qualche parte, la presenza di

qualcuno o qualcosa che viene incontro al tuo sguardo". Negli anni non sempre ho rispettato questa regola, anzi, assai spesso l'ho ignorata.

Troppe volte mi sono rifugiato nel giudizio accademico, nell'intuito; però lei, la regola, torna a volte inaspettatamente e m'invita in girotondi visivi, facendo danzare i miei occhi fino a quando anche le orecchie avvertono le note della danza.

Così accade con le immagini di Walter, da me conosciuto tanti anni fa in quel santuario della fotografia che è il paesino di Scanno, in Abruzzo (e rivisto in Acireale, sempre appassionato e, posso dirlo, sempre più italiano e sempre meno svizzero).

Provate anche voi. Prendete la fotografia di un paesaggio, uno dei tanti che Walter reinventa dopo averli trovati con cura e ripresi con affetto.

Cominciate ad annotare come dispone sui vari piani gli elementi della composizione, quasi una sorta di squadratura del fotogramma e predisposizione geometrica all'ordine.

Annotate poi con quanta parsimonia (ma altrettanta raffinata disponibilità) utilizza i grigi, gestendoli ed orchestrandoli per la visione finale.

Seguite, ancora, la costruzione di questa visione raccogliendone le sfumature perché proprio lì, sulla linea invisibile del confine cromatico, ha piazzato la nota emotiva.

Infine, se avete esaurito la ricognizione degli elementi compositivi, accingetevi a rintracciare quelli espressivi (meglio se lo fate contemporaneamente) e, quindi, ripercorrete il senso della sua proposta che vi risulterà assai lontana dalla documentazione e, piuttosto, assai propensa a nascondersi dietro un registro stilistico (insistente l'uso dell'infrarosso) oppure dietro il volto della natura o del tempo.

Se avrete fatto questo viaggio nell'attimo di Gaberthuel, sarete entrati silenziosamente e senza fatica tra le "vedute e le visioni" del nostro amico e sarete

Una foto della mostra.

Il Presidente Fichera consegna a Walter Gaberthuel il Libro dei Dieci anni.





Una foto della mostra.

in contatto con quel qualcosa o qualcuno che vi viene incontro, e di cui accennavamo sopra. E sarà, di volta in volta un'idea artistica, un simbolo, un contrasto, un'illuminazione, una rivelazione, una preghiera, un sentiero, una storia, un fantasma, una magia, un'attesa, una stazione, una stagione e "la presente, e viva, e il suon di lei". Sì, come in Leopardi, tra questi quadrucci, sarà dolce naufragare.

In quest'attitudine e capacità di trasformare la veduta in visione, e, quindi da un dato materiale far fiorire un elemento poetico, certamente spirituale, sta il sentimento visivo del Nostro.

Il suo risultato fotografico, come in certe pitture giapponesi, non si presta alla

ricognizione di quell'albero, di quella nuvola, di quel profilo collinare o di quel silenzio. Ogni fotografia di Walter vuole, di queste cose, restituirci l'atmosfera e, quindi, raggiungere l'idea dell'albero, della nuvola, del sentiero.

Si obietterà che l'uomo e la donna non vivono solo nell'atmosfera e nell'idea delle cose quanto, e piuttosto, nella storia che è fatta di vicende ed accadimenti.

Ed allora, dico io, vi siete persi qualcosa. Tornate a guardare e vi accorgete che il campo è coltivato, l'ulivo curato, la vigna pulita, il frumento maturo, il fieno raccolto. L'uomo, con i suoi giorni, c'è e ci sta tutto. Ci sono i suoi lavori, il frutto della sua fatica, ci sono

perfino i suoi simboli, ma..... bè, avete ragione anche voi, perchè le case sembrano vuote, fantasmatiche, nessun filo di fumo, troppo silenzio.

Ed allora, consentitemelo, io ritorno alla regoletta e divento più attento, e aspetto finché qualcosa non viene in soccorso. Forse è l'anelito di una domanda quello che mi giunge, una provocazione, un invito a capire di più?

Non so per voi, ma per me sta tutto qui la bellezza della fotografia: domandare e rispondere, cercare e trovare nella realtà immagini esplicative dei nostri bisogni.

Esaurito l'esame del referente, quindi, in questa mostra abbiamo avuto bisogno di altro ancora per avere ragione dei risultati fotografici del nostro svizzero: abbiamo dovuto ricorrere a domande del tipo "perché fai questo", oppure "che senso ha questa fotografia". Ed abbiamo dovuto convenire che abbandonando la veduta materiale ci si è rivelata la visione.

Concludiamo con una domanda: forse perchè l'infrarosso intercetta il calore delle cose è così tanto amato dall'amico Walter?

Ma, se la poniamo in metafora, non è il calore ciò che cerchiamo?

*Pippo Pappalardo BFI
Docente DAC-FIAF*

Una foto della mostra.



Il pubblico intervenuto.

**SERVIZI FOTO
VIDEO PERSONALIZZATI
FOTO PUBBLICITARIE
E INDUSTRIALI**

**HIGH PROFESSIONAL
PHOTO FILM
di Francesco Maugeri**

STAMPA IN DIGITALE

Via Nazionale, 151 - Tel. 095 271891
95020 CANNIZZARO (CT)

GRANDI AUTORI DELLA FOTOTECA LE GRU



Foto di Giuseppe Leone.

Venerdì 23 gennaio 2009 presso la nostra Galleria FIAF - Le Gru è stata inaugurata la mostra Grandi Autori della Fototeca LE GRU, realizzata con le immagini degli autori più rappresentativi presenti nella Fototeca.

Riportiamo di seguito lo scritto a cura di Daniela Sidari (Collaboratrice DAC-FIAF).

A quasi quindici anni dalla sua fondazione, il Gruppo Fotografico "Le Gru" di Valverde (CT) continua a mantenere alto il suo impegno nella divulgazione della cultura fotografica. In questa direzione si muove la mostra realizzata con le immagini della Fototeca divenendo nuovo spunto per portare avanti riflessioni ed analisi sulla fotografia di ieri e di oggi.

La Fototeca "Le Gru" ha preso corpo nel tempo. All'inizio le immagini co-

stituivano una semplice collezione, un piccolo archivio realizzato con la foto che i soci liberamente donavano ad ogni esposizione; in breve tempo il numero delle foto raccolte è stato così alto, tanto da far maturare l'idea di istituire una vera e propria Fototeca. Il progetto è stato proposto e diffuso in campo nazionale ed internazionale ed oggi la Fototeca vanta oltre 1.000 foto di altrettanti autori. Il lavoro di scan-

Foto di Piergiorgio Branzi.



Foto di Nino Migliori.

sione e catalogazione portato avanti dall'incessante impegno di alcuni soci ha quindi garantito la costituzione di un consistente archivio regolarmente aggiornato ed in continuo incremento. È già capitato di utilizzare alcune delle immagini per importanti manifestazioni ma questa mostra è la prima ad essere realizzata interamente con fotografie di autori presenti nella Fototeca.

Si punta sui nomi più autorevoli, quali Piergiorgio Branzi, Alfredo Camisa, Mario Cattaneo, Enzo Cei, Stanislao Farri, Mario Lasalandra, Paolo Monti, Nino Migliori, Rinaldo Prieri, Giorgio Rigon, solo per citarne alcuni ed è interessante notare che la maggior parte di questi fotografi ha una comune origine fotoamatoriale, ciò a sottolineare che la qualità non è solo prerogativa dei professionisti. La mostra non ha quindi un tema comune, essa propone un modo di raccontare personali ricerche attraverso tracce, estratti di mostre o di portfolio, scie del passaggio di un autore; sono presenti immagini in bianco e nero ed a colori, ritroviamo tutti i generi di espressione fotografica, il reportage, il ritratto, il paesaggio, ecc..., vi sono immagini che documentano situazioni, immagini che già al primo sguardo restituiscono contenuti fortemente caratterizzanti il periodo neorealista ed altre che appartengono più propriamente alla scelta creativa dell'autore secondo il personale stile linguistico. La mostra è quindi un itinerario temporale che narra storie appartenenti al presente e ad un recente passato. Il Gruppo, con la



Uzeda Tour Operator s.n.c.
Via Convento del Carmine, 1
(zona Canalicchio)
95030 Tremestieri Etneo (Ct)
Tel. 095 580705 - 095 221265
www.uzeda.net - info@uzeda.net

Biglietteria aerea e ferroviaria
Crociere - Viaggi su misura
Soggiorni - Noleggio auto



Foto di Paolo Monti.

Fototeca in mostra, si prefigge lo scopo di mettere in risalto le potenzialità che una raccolta del genere può avere negli anni futuri. L'intenzione è quella di continuare ad ampliarla e di mettere

a disposizione l'intero archivio ad Enti ed Istituzioni che operano sul territorio siciliano e che lo vorranno richiedere incrementando così l'impegno per la diffusione della fotografia.

Daniela Sidari

Collaboratrice DAC-FIAF

Autori in Mostra:

Bardossi Virgilio Efiap/Mfiap/Ifi - Bezzi Ulisse Efiap/B*** - Bolondi Ivano Afi/Mfi - Branzi Piergiorgio Afiap/Mfi - Calanca Vanni Efiap/Mfi - Cattaneo Mario Afiap/Mfi - Camisa Alfredo Afiap/Mfi - Cei Enzo Mfi - Col Ugo Efiap - Conti Giulio Efiap - Della Vite Rinaldo Afiap/Mfi - Fantozzi Ernesto Afiap/Mfi - Farri Stanislao Efiap/Mfi/B*** - Ferroni Ferruccio Mfi - Gogerino Filiberto Afiap/Mfi - Kriegelstein Manfred - Lasalandra Mario Efiap/Mfi - Leone Giuseppe - Marsilia Mario Efiap/Mfiap/HonEfiap - Migliori Nino Mfi - Monti Luciano - Monti Paolo



Foto di Alfredo Camisa.

Efiap - Pistarà Gianni Bfi/SemFIAF - Prieri Rinaldo Efiap/Mfi - Rigon Gabriele Afi - Rigon Giorgio Efiap/Mfi - Ronconi Vittorio Efiap/Mfi - Stellatelli Mario Efiap/Mfi - Tani Giorgio Efiap/HonEfiap - Tomelleri Giuseppe Efiap/Ifi.

Nell'ambito dell'attività formativa del corso di fotografia FOTOAMATORI VALVERDESI ALLA RISCOPERTA DEL "PAESAGGIO"

C'è una zona dimenticata e incantata di Sicilia, situata tra le province di Catania ed Enna, là dove al mattino si spinge all'estremo la coda dell'ombra dell'Etna! Tappeti verdissimi di pascoli, prati fioriti, radi boschetti di ulivi, torrenti giallastri e colline morbide, ondulate come angoli di vaporosi foulards di seta. Sono posti antichi e silenziosi, disseminati di cascine abbandonate e attraversati di tanto in tanto da semplici pastori e pacifici contadini... i quali, domenica 8 marzo, si saranno sentiti certamente invasi dagli alieni, vedendo comparire dietro una curva qualsiasi una lunga fila di macchine ferme sul bordo della strada. E, tutto intorno, una folla di gente di città armata fino ai capelli di macchine fotografiche con obiettivi di ogni genere, forma e dimensione... alcuni inginocchiati nel fango, altri arrampicati su un ulivo, altri ancora seduti accanto a una roccia.... intenti a ritrarre il paesaggio.

Già, il Paesaggio. Ovvero qualcosa che ci circonda, che sta sempre innanzi ai nostri occhi, che appartiene a tutti e che non sembra avere nulla di così speciale. E invece di

speciale ha molto. Soprattutto per tutor e allievi del corso di fotografia digitale organizzato dal Gruppo Fotografico Le Gru di Valverde e giunto ormai a metà percorso. Per ritrarre al meglio un panorama, infatti, bisogna saper dosare bene la luce... bisogna saper cambiare obiettivo al momento giusto, utilizzare il filtro giusto, cogliere l'attimo e la posizione giusta quando il sole ci abbandona per pochi secondi, nascosto dietro ad una nuvola. Bisogna insomma essere pronti a rincorrere la natura quando questa, sfuggendo alle regole imposte dal-

l'uomo, si lascia andare a spettacoli unici e irripetibili.

Ciò che sembrava difficilissimo nella teoria si è rivelato più facile in pratica. Ma anche molto più entusiasmante... grazie all'aiuto prezioso dei soci più esperti, grazie al piacere di stare in compagnia sotto il sole di Marzo... grazie alle emozioni intense che regala la visione della campagna selvaggia e intatta, ormai così rara da trovare.

I risultati più che soddisfacenti della seconda escursione fotografica possono essere ammirati sul sito del Gruppo Fotografico Le Gru (www.fotoclublegru.it) oppure sul gruppo omonimo recentemente creato su Facebook ...

Intanto il corso... e la passione... continuano.

Grazia Musumeci

Foto del gruppo di corsisti con i tutor durante le riprese di paesaggio.



ORIZZONTE PORTFOLIO 2008

Premiazione a Scilla (RC)



Il nostro socio Alberto Lardizzone, vincitore del Circuito, riceve il premio da Maurizio Pavone, Presidente del CFC Vanni Andreoni, e da Leo Fiumara, Delegato FIAF Regione Calabria.

Sabato 22 febbraio 2009, dopo settimane all'insegna di pioggia e neve, Scilla ci accoglie con una giornata splendida, limpida da mostrarci la spettacolare costa siciliana e ancora oltre, l'isola di Vulcano dal cocuzzolo innevato. E col bel tempo, un'atmosfera rilassata che si legge nei volti di quelli che arrivano alla spicciolata, sorrisi e pacche complici da rimpatriata, poiché questa è l'essenza condivisa di ogni incontro, l'occasione per ritrovare vecchi amici 'affetti' da medesima passione.

E l'occasione è l'atto finale di Orizzonte Portfolio 2008, ovvero, la premiazione dei Portfolio vincitori del Circuito, selezionati tra i premiati delle singole manifestazioni organizzate quest'anno dal Gruppo Fotografico Le Gru Bfi di Valverde, il Fotoclub Rocco Verroca di Casamassima (BA), il CFC Vanni Andreoni Bfi di Reggio Calabria, e il Circolo Fotografico Il Castello Bfi/Smf di Taranto.

Vincitori di questa terza edizione del Circuito i portfolio "Autocaos", di Alberto Lardizzone di Catania, al quale è andato il 1° premio della giuria, insieme a "La mensa dei poveri", di Giuseppe Carucci di Taranto che ha condiviso il 2° premio ex-aequo con "Ed è subito sera", di Iolanda Maccarrone di Mascalucia (CT). I tre portfolio sono stati allestiti nelle suggestive sale del Castello dei Ruffo, prestigiosa sede dell'incontro che ha visto la partecipazione di numerosi soci FIAF.

Impeccabile, come ormai tradizione, l'organizzazione del circolo ospitante, il CFC Vanni Andreoni Bfi di Reggio Calabria, che per l'occasione ha invitato il Docente DAC Giuseppe Pappalardo per un incontro sulla natura del portfolio. E le ormai ben note doti affabulatrici di Pippo, come affettuosamente è noto a tutti noi, hanno trasformato questa lezione sulle modalità di confezione e valutazione del portfolio, e sulla sua importanza come progetto narrativo, in un'esperienza di notevole spessore culturale, e al tempo stesso assolutamente accessibile, com'è nelle corde dei grandi divulgatori. Dall'analisi della grammatica e della sintassi linguistico-fotografica, funzionali alla definizione di una consecutio del racconto, sino all'individuazione di quegli elementi di lettura fotografica che rendono possibile la condivisione del messaggio dell'Autore, necessaria per preservarne la funzione comunicativa, la lezione di Pappalardo ha spaziato per analogie in campi artistici diversi, rivelando così le infinite potenzialità della struttura narrativa del portfolio, assimilabile per ritmo e sfumature espressive alla poesia o alle composizioni musicali.

Numerosi e molto stimolanti gli interventi dei soci presenti a conferma dell'estremo interesse per la formula portfolio, che grazie al costante e prezioso impegno dei Club che hanno dato vita a questo Circuito, sta decisamente facendosi apprezzare anche fra i tanti fotomatori meridionali. E dopo il momento

La nostra socia Iolanda Maccarrone mentre riceve il 2° premio ex-aequo.





Pippo Pappalardo mentre tiene il simposio sul Portfolio Fotografico, nella sala riunioni del Castello dei Ruffo di Scilla (RC).

conviviale, particolarmente apprezzato dai commensali per l'originale commistione di diverse tradizioni gastronomiche marinare, la ripresa del convegno si è concentrata appunto sugli aspetti programmatici ed organizzativi della prossima edizione del Circuito Orizzonte Portfolio.

Novità del 2009 è l'ingresso nel Circuito di una nuova manifestazione, la rassegna "Paolafotografia" curata dall'Associazione Culturale Arteaparte di Paola, nel cui ambito si terrà in settembre la prima edizione della lettura portfolio a concorso "Generazione P". Un ingresso che è senza dubbio la

conferma non solo dell'interesse verso questa modalità di espressione fotografica, quanto soprattutto del ruolo che il Circuito Orizzonte Portfolio svolge nella realtà meridionale, divenuto in breve tempo un importante punto di riferimento per la comunità dei fotoamatori anche oltre la stessa FIAF, capace di attrarre nuove e giovani energie.

L'incontro è stato anche l'occasione per formulare nuove proposte, tra le quali particolarmente apprezzata quella del Presidente del Gruppo Fotografico Le Gru Bfi Pippo Fichera, già Consigliere Nazionale Fiaf, di proporre l'inserimento dei tre portfolio vincitori del Circuito, riuniti in un'unica mostra, fra quelle del CIRMOF. Proposta unanimemente accolta, e formalizzata in una richiesta ufficiale al Consiglio Direttivo FIAF.

Nuovi tasselli si aggiungono dunque alla costruzione di questo progetto, reso possibile sia da una diffusa crescita collettiva dei circoli meridionali, che hanno saputo coltivare nel tempo le molteplici risorse e competenze umane presenti all'interno dei circoli, sia dagli sforzi organizzativi compiuti in questi anni. Come dire che nulla si improvvisa, o accade per caso: Orizzonte Portfolio è un progetto partito da lontano nel quale in tanti hanno creduto e lavorato con passione e dedizione, e che certamente, con la vasta e apprezzata offerta culturale legata alle manifestazioni aderenti al Circuito, è destinato ad affermarsi sempre più come riferimento per l'intero Mezzogiorno.

Attilio Lauria



15° ETNA PHOTO MEETING



ACIREALE (CT) - Hotel Orizzonte** - 12/14 Giugno 2009**

Il Gruppo Fotografico LE GRU Bfi organizza, con il supporto tecnico dell'Agenzia Uzeda Tour Operator la 15ª edizione dell'Etna Photo Meeting.

PROGRAMMA

9° Portfolio Insieme - Concorso Nazionale a lettura portfolio;

Microseminario a cura di Maurizio Galimberti *"Instant Artist - Polaroid"* e *"Premio Le Gru 2009"*;

Workshop di approfondimento su Photoshop a cura di Mimmo Santonocito;

Workshop sulla "Post produzione digitale e stampa fine art" a cura di Antonio Manta;

Workshop sul "Nudo artistico" a cura di Lorenzo Renzi;

Serata di Audiovisivi Fotografici;

Mostre: Maurizio Galimberti Mfi;

Pepi Merisio Mfi;

Vincitori dell'8° Portfolio Insieme 2008: Roberto Strano, Alberto Lardizzone e Giuseppe Giacobbe;

Collettiva dei Soci Corsisti 2009;

Collettiva "Visione Intima" dei partecipanti al workshop di Ivano Bolondi;

Collettiva dei Campioni del Mondo 2008 under 21;

Convegno Regionale FIAF.

Per ulteriori informazioni: www.fotoclublegru.it

Laurea

Lunedì 8 Aprile 2009, presso la Università degli Studi di Napoli, a pieni voti, ha conseguito la laurea in *Lingue Orientali - Indirizzo Cinese* la figlia dei nostri soci Mario Fiorini e Rosanna Scuto

FRANCESCA

Alla nostra giovane socia e ai genitori, gli auguri più fervidi da parte del Consiglio di Presidenza, della Redazione del Notiziario e dei Soci tutti.

UNA VITA PER L'IMMAGINE

Premio a Pippo Pappalardo



Un momento della cerimonia di consegna del premio. Da sinistra: il Sindaco di Acireale Nino Garozzo, Antonio Giuffrida, Pippo Pappalardo, Nello Catalano e Nives Leonardi.

Sabato 28 Febbraio u.s. nella sala del Caffè Costarelli di Acireale (CT) il C.F.C. Galatea ha consegnato, alla presenza delle autorità cittadine e di un folto pubblico, all'Avv. Pippo Pappalardo il Premio "Una vita per l'immagine".

Istituito alcuni anni fa, questo premio, andato per la prima volta al compianto Gianni Pistarà, rappresenta un riconoscimento che il sodalizio acese intende dare a coloro i quali hanno lasciato una traccia importante nel mondo della fotografia, sia sul piano realizzativo che su quello critico. Da questo punto di vista Pippo Pappalardo è una delle personalità più prestigiose che la nostra isola può vantare.

Tante potrebbero essere le motivazioni di questo premio, ma le principali sono sicuramente la profonda cultura, la signorilità dei modi e la capacità di dialogare con gli altri che Pippo Pappalardo ha sempre avuto e ha sempre

dimostrato in ogni occasione. Per noi del Le Gru Pippo è uno dei più illustri lettori di Portfolio che il nostro Etna Photo Meeting abbia avuto, ma soprattutto è un caro amico, sempre presente nella nostra "casa fotografica".

Di seguito un curriculum sintetico di Pippo Pappalardo.

Avvocato di professione, fotografo per vocazione, siciliano, dopo l'esperienza di Cine Studio - dove ha appreso la lezione del prof. Nazareno Taddei (Università di Cagliari) - ha continuato, da autodidatta, a sviluppare gli studi sia delle metodologie dell'educazione all'immagine e con l'immagine, sia della sociologia della comunicazione. Ha ripreso e perfezionato tali studi presso il Centro Studi Comunicazioni Visiva San Fedele di Milano.

Per quest'ultima disciplina è stato, inoltre, allievo del prof. Enzo Carli (Università di Urbino) e con il medesimo ha seguito e partecipato l'esperienza dei fotografi del Manifesto "Passaggio di frontiera", guidata dal compianto Giacomelli. Attualmente ricopre incarichi redazionali presso la rivista "Gente di Fotografia" e svolge attività di critico fotografico presso varie riviste del settore, tra cui la rivista FIAF "Foto.it". Fa parte, inoltre, del gruppo di Docen-

ti del Dipartimento Attività Culturali (D.A.C.) della FIAF.

Ha sperimentato con soddisfazione le indicazioni didattiche elaborate da Nino Migliori per le scuole primarie.

Ha pubblicato saggi giuridici sulla tutela dell'immagine e ha collaborato con psicologi e psicanalisti sull'adozione del mezzo fotografico in psicoterapia. Ha al suo attivo la presentazione critica di numerosissime mostre e assai apprezzata risulta la sua collaborazione in campo editoriale.

Ha condiviso la responsabilità artistica della Galleria Comunale "Luigi Ghirri" di Caltagirone (presentandovi, tra gli altri, l'opera di Salgado, Giacomelli, Ghirri, Meyerowitz, Salbitani, Lou Wo Chyng) e l'allestimento del Museo della Fotografia - Provincia di Catania, predisponendovi lo "spazio Stieglitz" per la ricezione e la conservazione del materiale fotografico raccolto, e lo "spazio Paolo Monti" per la raccolta di vecchi e nuovi libri su e per la fotografia.

Da circa dodici anni, è tornato a rivolgere l'attenzione al mondo della fotomaterialità isolana, avendo riscontrato nei tradizionali circoli strutture capaci e vitali per intercettare i momenti più interessanti e inquieti del mondo attorno noi e per risolverli in rappresentazioni ed esperienze didattiche. In tale senso ha curato *stage* di approfondimento e perfezionamento, indirizzando le proprie attitudini critiche sui due "generi" maggiormente frequentati ovvero la "lettura di portfolio" dove alla lezione Taddei-Magni ha tentato di accostare quella del relazionismo simbolico e quella acquisita nello studio della cinematografia, e la "realizzazione di audiovisivi" per i quali da sette anni cura un'apposita Rassegna Nazionale, a Misterbianco (CT).

La Redazione

RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
CAMERE MOBILIATE - ZIMMER

Taverna Naxos
di Angelo Savoca

Via Tysandros, 108 - Tel. 0942-52251
98038 GIARDINI NAXOS (ME)

Il giorno 12 Dicembre 2008 la casa del nostro socio Angelico Massimiliano è stata allietata dalla nascita della figlia

SOFIA

alla piccola Sofia, al papà Massimiliano, e alla mamma signora Grazia Samperi, gli auguri più fervidi da parte del G. F. Le Gru.

PAESAGGIO URBANO

a cura dei Circoli FIAF della Provincia di Catania



I Presidenti dei Circoli FIAF della Provincia di Catania, assieme al D.P. Giovanni Balsamo, al D.R. Santo Mongioi ed al Consigliere Nazionale Enzo Gabriele Leanza.

Eravamo davvero in tanti alla mostra coordinata dal Delegato Provinciale FIAF della provincia di Catania, Giovanni Balsamo, con la collaborazione dei Circoli FIAF della provincia etnea. In tantissimi direi... considerato il fatto che per essere presenti, in molti hanno boicottato per lo meno il primo tempo della partita di qualificazione della Nazionale.

Ma il tema della mostra, inaugurata sabato 28 marzo u.s. presso i locali ACLI di Corso Sicilia 111 a Catania,

L'inaugurazione della mostra alla presenza della dott.ssa Flora Marchese.



-il PAESAGGIO URBANO- era troppo intrigante per potervi rinunciare. E la partecipazione dei cinque club fotografici più importanti della provincia di Catania prometteva molto per poterlo ignorare.

Le aspettative non sono andate affatto deluse.

Dopo il benvenuto rivolto dal Vicepresidente dell'ACLI dott.ssa Flora Marchese, a nome del Presidente, insieme a Pippo Sudano Presidente del Gruppo Elefante, Giovanni Balsamo ha ringraziato i Circoli e i presenti per la disponibilità e ha invitato il Consigliere Nazionale FIAF, Enzo Gabriele Leanza, e il Delegato Regionale FIAF, Santo Mongioi a portare il saluto della FIAF. Infine la parola è passata ai Presidenti dei Circoli che unanimemente hanno ringraziato Giovanni Balsamo per la lodevole iniziativa e tutti i presenti per la sentita partecipazione.

La folla di visitatori ha potuto ammirare una scelta di fotografie che riassumeva l'immensa varietà del paesaggio offerto da una città, ovvero oggetti, persone, vita in movimento.

La confusione colorata di insegne luminose, di ragazzini in gita scolastica, di auto e persone al centro di un incrocio. Vicoletti antichi e silenziosi. Bici

abbandonate. Volti di anziani abbandonati. L'amore che sboccia sul parapetto di un ponte al tramonto...

I cinque club hanno dato il massimo. Chi, come l'Astrum, puntando solo sul fascino del bianco e nero...chi spaziano enormemente con la fantasia (come ACAF ed Elefante) ...chi limitandosi alla bellezza della semplicità, come l'Associazione Fotografica Etnea.

Il nostro Gruppo (autori in mostra: Davide Alfonzetti, Gianfranco Consiglio, Giovanna Di Bartolo, Fabio Fichera, Paola Garofalo, Marco Lo Giudice, Grazia Musumeci, Luciano Recupero, Alessandro Scaravilli, Daniela Sidari, Angela Trovato, Serena Vasta, Pietro Vilasi Efiap, Daniela Zafarana e Antonio Zimbone Afi), ha espresso un pò di tutto (poesia, colore, bianconero, creatività) mescolando insieme l'esperienza dei soci di vecchia data con le novità degli allievi del Corso di Fotografia appena entrati in gioco quest'anno.

Spiando tra i commenti dei visitatori risulta "prima in classifica" la fotografia di Paola Garofalo, dove l'acqua della fontana dell'Amenano di Catania si trasforma in un lenzuolo barocco, dai riccioli volteggianti in aria, come stelle filanti. Seguono, apprezzatissime, lo specchio-pozzanghera di Serena Vasta,



Un momento della manifestazione.

il vecchio solitario di Marco Lo Giudice e i panorami in vetrina di Gianfranco Consiglio e Angela Trovato. Ma in generale il nostro Gruppo esce da questa esperienza a testa più che alta, soprattutto perché gli ottimi risultati ottenuti sono frutto di esperienza condivisa, di paziente insegnamento e di spirito di squadra che, contrariamente allo snobismo imperante in molti altri gruppi artistici, rende tutti protagonisti e tutti egualmente vincitori. Nel nome della passione per la fotografia che ci lega tutti in un solo, splendido augurio: Buona Luce!

Grazia Musumeci

IL TRAMONTO DI UN' EPOCA

Mostra Fotografica di Virgilio Giuricin di Rovigno (Croazia)



Il vagoncino

Venerdì 17 aprile u.s. nella Galleria FIAF - Le Gru è stata inaugurata alla presenza di un folto pubblico la mostra fotografica "Il tramonto di un'epoca" di Virgilio Giuricin, MFIAP-HonEFIAP di Rovigno (Croazia).

Di seguito lo scritto di Tullio Vorano.

In Istria, Croazia, nell'Albanese, la fine del secolo e del millennio è stata contraddistinta anche dall'estinzione di un processo produttivo estremamente significativo: la chiusura delle miniere di carbone. Da queste parti le attività minerarie iniziarono già nel diciassettesimo secolo – i primi cenni d'archivio fanno riferimento all'anno 1626 – e dunque al periodo dell'amministrazione Veneta. Tempi in cui quaranta minatori o poco più, con attrezzature e tecnologie d'epoca, erano in grado di estrarre ogni anno fino a 500 tonnellate di carbone. In seguito, dopo alti e bassi, momenti di gloria e momenti di crisi e di profonda recessione, sotto l'amministrazione austriaca ma soprattutto sotto quella italiana, si registrò un vertiginoso aumento della produttività fino a che, negli anni '40 del secolo scorso, le miniere

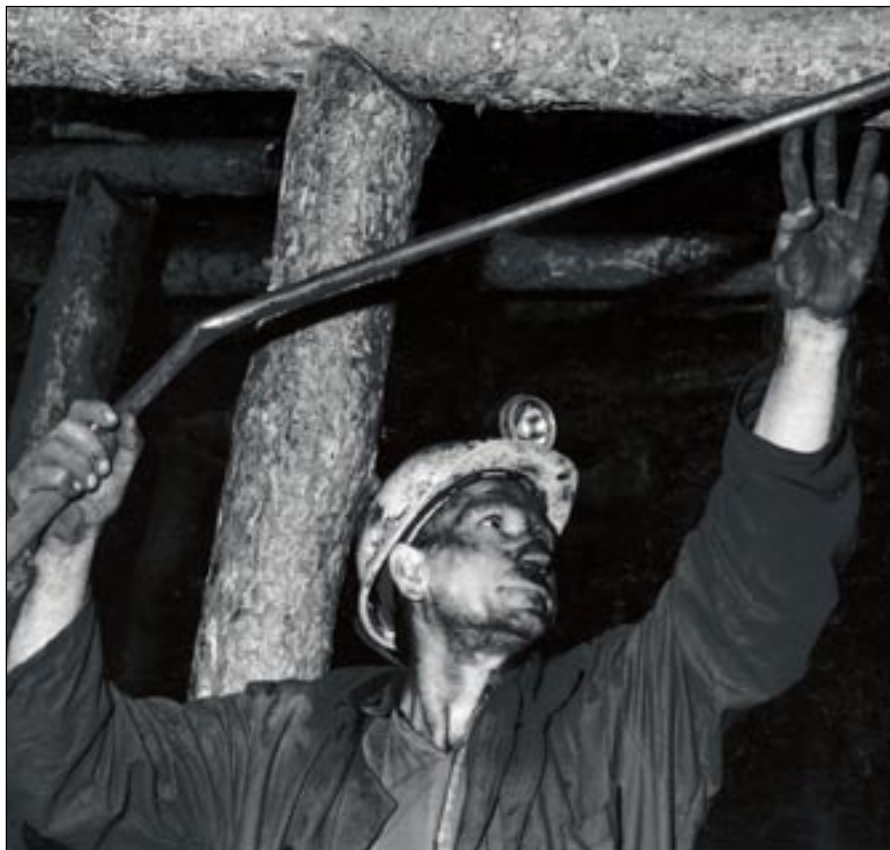
albanesi arrivarono a dare impiego a oltre diecimila minatori, per raggiungere e addirittura superare il milione di tonnellate di carbone annue che venivano estratte. Si trattava dunque, a tutti gli effetti, di un vero colosso industriale. Grazie all'avvio della produttività in cave moderne, le Miniere d'Arsia divennero famose sia a livello nazionale sia a livello mondiale. Erano tempi in cui il cosiddetto «oro nero» rappresentava una fonte d'energia straordinaria, che spronava lo sviluppo dell'industria e del traffico. Nel contempo le Miniere Istriane realizzarono tutta una serie di iniziative che influirono profondamente e a volte anche del tutto, sull'ambiente anche al di fuori del complesso industriale. La bonifica del lago di Cepich, le irrigazioni della valle di Carpano e della valle del fiume Arsa, offrirono all'agricoltura una non indifferente possibilità di progredire grazie all'ampliamento dei terreni coltivabili ma si pensò anche a nuovi spazi edificabili destinati alla costruzione di case e abitati e nacquero nuovi centri urbani. Citiamo ad esempio Arsia, cittadina – modello, creata su progetto dell'abile architetto triestino Gustavo Puli-

zer Finali. Nel corso del XIX e del XX secolo, dunque, l'attività mineraria influì in modo incisivo e diretto sulla vita nell'Albanese ma anche di tutta l'Istria, per non andare oltre. Il tramonto definitivo di quest'epoca avvenne ai giorni nostri, nel 1999, quando anche l'ultima miniera di Tupliaco che operava in ambito all'azienda «Miniere Albanesi Tupliaco», venne chiusa dall'amministrazione croata.

Con la macchina fotografica, sua fedele compagna, nella primavera di quel fatidico anno, pochi giorni prima che cessassero le attività produttive, Virgilio GIURICIN, esimio maestro di fotografia artistica, scese in più occasioni nelle viscere delle miniere di Tupliaco per immortalare nell'arco di due settimane, a profondità tra i 250 e i 300 metri, gli ultimi momenti di vita della miniera. Come mai questo suo interessarsi alle miniere? In oltre cinquant'anni di carriera fotografica Giuricin aveva già fotografato tutto o quasi tutto. Dalla terra e dal cielo, al di sopra e al di sotto del livello del mare. Mancava dunque, nel suo albo, soltanto il sottosuolo. Ma la ragione non era soltanto questa; ce n'era anche un'altra. Da ragazzo, nell'immediato dopoguerra, nel periodo dell'ex Jugoslavia, Giuricin prese parte alle cosiddette «brigade del lavoro volontario» che a quei tempi venivano inviate in Istria, in maniera organizzata, in aiuto ai minatori, in quanto c'era carenza di manodopera. E Giuricin restò profondamente impressionato dalla solidarietà e dall'incredibile collegialità che contraddistingueva il lavoro in miniera. Ogni minatore non badava soltanto alla propria sicurezza e dell'incolumità del collega più prossimo ma era pronto ad accorrere in aiuto, ad ogni istante, anche tutti gli altri, a costo di rischiare la vita. Un'atmosfera da cameratismo dunque, che difficilmente si riscontra in altri ambienti e in altre si-

L'allagamento.



*L'aspiratore.*

tuazioni. Fu un'esperienza che affascinò a tal punto Giuricin da indurlo a ritornare in miniera. Questa volta però non più armato di pala e piccone ma di una macchina fotografica, per immortalare per sempre, per sé e per gli altri, quel mondo sotterraneo mistico, eccitante, magico.

Nacque così questo nuovo ciclo di fotografie che giustamente porta il titolo «Il tramonto di un'epoca». Con questo progetto Giuricin ha voluto rendere omaggio a tutti i minatori, ma ha voluto anche onorare i tantissimi minatori scomparsi: dove a perire nel corso delle attività secolari delle miniere istriane furono più di un migliaio. A volte in singoli infortuni, altre

Le rotaie.

volte di immense tragedie; come quella del 20 febbraio del 1940, quando al termine dell'orario di lavoro del turno di notte, si udì una violenta esplosione. Provocò la morte istantanea di 186 e il ferimento grave di altrettanti minatori che in seguito, dopo strazianti e lunghe agonie, morirono in ospedale. Un altro grave lutto si abbatté sui minatori del 1948: in quel fragoroso scoppio i morti furono almeno una ventina. L'esatto numero delle vittime non si seppe mai perché il regime di allora tentò di minimizzare le conseguenze del tragico evento, considerandolo da una parte come una vergogna e dall'altra come un possibile atto di sabotaggio nemico. Tra le vittime c'era infatti anche un buon numero di prigionieri di guerra tedeschi.

Giuricin deve la sua fama soprattutto per la sua fotografia a colori, le sue sperimentazioni cromatiche, innovative e creative, ma anche profondamente sensitive. Questa volta però, egli ha dovuto forzatamente abbandonare il colore. Nella miniera, dove c'è la preponderanza assoluta e il dominio incontrastato del nero, è risultata più che naturale questa sua scelta monocromatica. Ne ha guadagnato però l'espressività, l'essenzialità e se vogliamo la sincerità del suo racconto. D'altro

canto invece, Giuricin è rimasto fedele e conseguente a se stesso ed al suo concetto di immaginare l'immagine. Rivivendo la vita in miniera e condividendo con i minatori la sorte si è immedesimato del tutto con la realtà e ai minatori ha effettivamente tastato il polso. Ha potuto farlo perché, già partendo da casa per recarsi da Rovigno alla miniera, ha riflettuto a lungo su ciò che voleva. E avendo già deciso, una volta sceso nel sottosuolo non ha dovuto far altro che scattare: era sicuro di sé. Sono nate così ottanta immagini riflettute, ben scelte per rappresentare questo ciclo produttivo così particolare, senza bisogno di ricorrere a mille scatti e a mille provini, come avrebbero fatto al posto suo molti altri fotografi. Si tratta dunque di fotografia estremamente razionale, che non permette né sorpresa né improvvisazione, ma nel contempo illustra i momenti salienti di ciò che è oggetto dell'interesse dell'autore: questa particolare attività dell'uomo.

Come conseguenza logica di questo processo razionale e creativo, volendo rendere tutto più reale e d'effetto, Giuricin ha avuto la geniale idea di abbinare alla parte visiva del suo lavoro anche un sottofondo acustico. È riuscito così a registrare grazie all'aiuto dei tecnici, fuori e dentro la miniera, tutti i suoni caratteristici per questo duro lavoro. Ricorrendo all'uso di utensili del mestiere ha inoltre realizzato delle installazioni. Tra queste è particolarmente espressiva quella che porta il titolo «Luce nelle tenebre», che esprime fedelmente la sensazione del buio della miniera e nel contempo la forza sovrumana del minatore che riesce a superare ogni difficoltà.

Oggi tutto ciò che Giuricin ci fa vedere e udire appartiene al passato. Nelle miniere albonesi sono ritornate le tenebre e l'acqua ha invaso tutte le gallerie. Quel che rimane è questa fedele e creativa documentazione di Giuricin che, con questo suo nuovo ciclo, si ripropone ancora, chissà per quale volta, da grande, esclusivo fotografo istriano e da artista polivalente e completo. Questo progetto di Giuricin rappresenta una preziosa, autentica e irripetibile testimonianza di un'attività industriale che fu estremamente importante per l'Albonese e che oggi non esiste più per cui la sua è un'impresa che assume anche maggior valore poiché indica, in modo dignitoso e convincente, la maniera più adeguata da seguire per salvaguardare e valorizzare perennemente il ricco patrimonio minerario albonese.

T. V.

LUNGO IL CAMMINO DI GABRIELE BASILICO

Serata DAC a cura di Daniela Sidari



Foto di Gabriele Basilico.

La serata di venerdì 20 febbraio, presso la sede del Gruppo Fotografico Le Gru di Valverde, ha avuto come protagonista il grande fotografo documentarista Gabriele Basilico (Milano, 1944).

La presentazione fotografica, condotta in maniera abile ed interessante da Daniela Sidari, (collaboratrice DAC-FIAF) ci ha condotti sul lungo e variegato cammino dell'artista attraverso foto e pensieri scritti dello stesso. Un cammino iniziato negli anni Settanta dopo gli studi di architettura e quindi orientato secondo gli schemi rigidi

e logici di una mente matematica. Le linee semplici, dritte, immutabili delle fabbriche milanesi (raccolte nell'opera *Ritratti di Fabbriche*) o dei palazzi del capoluogo lombardo per celebrare la perfezione delle forme architettoniche pure, sembrano essere inizialmente la sua unica ispirazione.

A spezzare questo disegno, a metterlo in crisi e a cambiarlo, giunge negli anni Ottanta un viaggio attraverso il cambiamento del paesaggio urbano francese per la Missione de la DATAR. Improvvisamente, ammirando da una

collina una città di mare (Le Treport, Mers, Les Bains - 1985) sullo sfondo di un cielo insolitamente nuvoloso, di un mare irrequieto e di una campagna non ancora del tutto conquistata dalle case...

Basilico riscopre la sua amata architettura, vedendola non più come perfezione rigida e solitaria ma come elemento calato nel mondo, come movimento, e dunque qualcosa di vivo.

Da allora lo stile cambia, si rinnova e, pur continuando a prediligere le linee architettoniche, non disdegna più di ritrarle su sfondi "imperfetti". Nascono così le raccolte sulle Periferie, sia in Italia che nel mondo.

E il punto massimo di completezza si raggiunge forse nelle immagini terribili e bellissime di una Beirut appena uscita da anni di guerra, dove la severità dell'architettura è deturpata e "ammorbida" da milioni di fori di proiettile... dove la semplice linea di una strada è interrotta e movimentata dal filo spinato, dal passaggio di una jeep militare, da detriti abbandonati.

"Una città con una malattia della pelle", così Basilico definì questa visione della capitale libanese. Perché la città in generale è come un corpo, e gli edifici i suoi lineamenti. Solo che diversamente dagli esordi, adesso quei "lineamenti" non devono per forza essere perfetti e intatti... ma anzi... nelle loro imperfezioni quotidiane esprimono lo scorrere di storie, di esaltazioni e di tragedie. In una parola, vita!

Grazia Musumeci

NOTIZIE IN BREVE

PHOTOGRAPHER OF THE YEAR 2008

Antonio Zimbone Afi

Il nostro Antonio Zimbone AFI, si è aggiudicato il 5° Premio, nella categoria "Duskto Dawn" nel prestigioso concorso Photographer of the year 2008; al concorso sono state inviate un totale di 120.000 fotografie. La foto premiata si tratta di una splendida immagine sull'Etna in eruzione del 2006.

1909 TERREMOTO 2008

Daniela Sidari

Dal 2 al 19 dicembre 2008 si è tenuta presso l'Aula Magna della facoltà di Architettura di Reggio Calabria la mostra fotografica allestita per commemorare il Centenario del terremoto del 1908 che ha devastato l'area dello Stretto di Messina. La nostra Daniela Sidari insieme ad altri 11 artisti ha realizzato le foto che mostrano fotograficamente quanto il sisma naturale non sia stato nulla a confronto con il terremoto umano (abusivismo, degrado, non finito, inquinamento...), nelle città di Reggio Calabria e Messina.

PREMIO ARTE 2008

Alberto Lardizzone

La nota rivista ARTE, (mensile di Arte, Cultura, Informazione) del Gruppo Editoriale Giorgio Mondadori S.p.A., ogni anno propone il Premio Arte per la pittura, scultura, grafica e fotografia.

Il concorso annovera tantissimi partecipanti fra cui il nostro Alberto che è stato selezionato tra i finalisti con ben tre opere fotografiche (Autocaos 1 - 2 - 3).

Le opere di tutti i finalisti, delle varie sezioni, sono state esposte dal 24 ottobre al 2 novembre 2008 presso il Museo della Permanente di Milano.

LIBRI

UN VIAGGIO LUNGO MEZZO SECOLO

di Giuseppe Leone

Dal nostro amico Peppino Leone, Premio Le Gru 2006, abbiamo ricevuto l'ultima fatica editoriale *"Un viaggio lungo mezzo secolo"* con un testo di Antonino Buttitta che tra altro dice: la realtà da lui colta e reinventata, la sua Sicilia, diventa così la Sicilia di ognuno di noi.

Il libro di grande formato composto da oltre 125 pagine ripercorre molto sinteticamente la carriera del nostro coregionale che ben ha rappresentato la nostra sicilianità.



VISIONI DELLA BIRMANIA

di Ivano Bolondi



Dal nostro amico Ivano Bolondi abbiamo ricevuto il libro *"Visioni della Birmania"*; lo stesso è composto da 180 pagine, è diviso in otto capitoli: Le luci e le ombre, La tenacia e la sapienza, Spirito e sogno, In cammino, La preghiera, Il volto e l'anima, Schiavi del terzo millennio e la vita... comunque. La pubblicazione si avvale della presentazione della Senatrice della Repubblica Italiana, Albertina Soliani. Riportiamo le poche righe che sintetizzano il lavoro fatto da Bolondi *«Ha fotografato il Myanmar e ci ha restituito la Birmania. La sua bellezza, il suo sogno, il suo dolore. Ivano Bolondi viaggia con lo sguardo dell'anima e le immagini che coglie parlano più di un reportage. Noi le guardiamo e una domanda ci scuote: potrà mai il mondo dimenticare la prigione a cielo aperto che è oggi il Myanmar? Potrà mai l'umanità essere privata così a lungo della bellezza, della profondità dello spirito del popolo birmano?»*.

GUARDAMI DENTRO

di Roberto Strano

Dal nostro amico Roberto Strano abbiamo ricevuto, recentemente in occasione di una sua serata effettuata presso la nostra sede dedicata al Ritratto, il libro *"Guardami Dentro"*.

Le foto realizzate nell'ambito della Casa Circondariale del Dipartimento Salute Mentale di Caltagirone-Palagonia (CT) sono una testimonianza di come si possono trattare, con dignità, temi difficili con la fotografia.

Gli autori ringraziano particolarmente gli utenti di tutto il Dipartimento Salute Mentale di Caltagirone-Palagonia che con le loro opere e con la loro disponibilità sono i veri attori di questo libro a loro dedicato, per l'aiuto volto a migliorare continuamente la qualità della cura e dell'assistenza, in questo settore delicato e importante della sanità pubblica.

Il libro di oltre 100 pagine si avvale dei testi di Domenico Amoroso, Gaetano Interlandi, Pippo Pappalardo e Ferdinando Scianna.



FUORIPROGRAMMA FOTOGRAFICO A TRECASTAGNI

Foto-ritrattisti invadono la splendida scalinata di San Nicola

Sono arrivati in punta di piedi. Si sono ambientati con molta calma. Infine hanno invaso allegramente uno dei luoghi più suggestivi del paese di Trecastagni, provincia di Catania. Si tratta del nutrito gruppo di foto-amatori del Club Le Gru di Valverde che, nel pomeriggio di domenica 29 marzo, si è radunato sulla scalinata di San Nicola... artistico intreccio di gradini in pietra che incoronizza la collina arrampicandosi fino alla bellissima chiesa madre dedicata a San Nicola di Bari.

L'insolito affollamento di uomini e

donne armati di macchina fotografica si concentrava soprattutto intorno ad una modella, bella e soprattutto -dato il freddo!- parecchio coraggiosa che posava per loro in raffinati abiti estivi e in svariate pose che hanno certamente suscitato la curiosità dei residenti.

Visto da lontano sembrava quasi il set di un film, ma in concreto si trattava solo dell'uscita fotografica conclusiva della prima parte del Corso di Fotografia Digitale: argomento, il ritratto.

Così tra un concerto continuo di click, risate e commenti... gli anziani del

luogo hanno potuto assistere, divertiti e attenti, ad una festa artistica in cui la fotografia diviene quasi pittura, fermando i dettagli di un viso, di una mano, del volant di un vestito. E le

Continua a pagina seguente.

*La modella Giulia posa per i fotoamatori.
(foto di Umberto Ponchini)*



SERATE DEL VENERDI

Aprile-Giugno 2009

03 Aprile 2009 - ore 20,30

Serata DAC-FIAF su *Fotografia e diritto: due casi esemplari da risolvere insieme* a cura di Pippo Pappalardo di Catania (Docente DAC-FIAF).

10 Aprile 2009

Chiuso per la festività (Venerdì Santo).

17 Aprile 2009 - ore 20,30

Inaugurazione Mostra Fotografica Personale di Virgilio Giuricin di Rovigno (Croazia), dal titolo: *Il tramonto di un'epoca*.

Seguirà commento e dibattito.

24 Aprile 2009 - ore 20,30

Serata dedicata ai Soci.

Visioni dei file relativi al progetto del libro dei 15 anni di attività *Il corpo e il volto: frammenti di donna*.

01 Maggio 2009

Chiuso per la festività.

08 Maggio 2009 - ore 20,30

61° Congresso Nazionale FIAF

Serata dedicata ai Soci - A Ruota libera - Commento critico alle immagini/file sui temi *Il corpo e il volto: frammenti di donna*.

15 Maggio 2009 - ore 20,30

Inaugurazione Mostra Fotografica Personale di Carlo Delli di Lucca, dal titolo: *NATURA: la creatività al potere...*

senza elaborazioni *NATURAlmente*. Seguirà commento e dibattito insieme all'Autore.

22 Maggio 2009 - ore 20,30

Serata dedicata all'Ospite:

Cristina Bartolozzi Bfi/Afi di Prato - Proiezione dal titolo: *Banglanews - 50 immagini per avvicinarsi al Bangladesh*. Seguirà commento e dibattito.

29 Maggio 2009 - ore 20,30

Serata dedicata all'Ospite:

Giuseppe Sergi di Viagrande (CT) - Proiezione dal titolo: *Fotografia di "serie A"*. Seguirà commento e dibattito insieme all'Autore.

05 Giugno 2009 - ore 20,30

Serata dedicata ai Soci: Gaetano Spina di Zafferana Etnea (CT) - Proiezione dal titolo: *Tra mare e monti*.

12 Giugno 2009 - ore 18,00

15° Etna Photo Meeting c/o Hotel Orizzonte di Acireale.

19 Giugno 2009 - ore 20,30

Inaugurazione Mostra Fotografica Personale di Palmira Barbagallo Afi di Valverde (CT), dal titolo: *Fra luce e oscurità*.

26 Giugno 2009 - ore 20,30

Commento e dibattito sulla mostra *Fra luce e oscurità* di Palmira Barbagallo.

Fuoriprogramma fotografico a Trecastagni

signore che spiavano da dietro le tendine ricamate delle case vicine, pur se criticando magari la sfrontatezza della modella e l'audacia dei fotografi, forse avranno desiderato per un breve istante far parte anche loro di un gruppo così vivace e allegro.

Guidati dall'abile regia scenica del coordinatore del corso Enzo Gabriele Leanza con la collaborazione di Alessio Drago e Umberto Ponchini, i fotografi in azione hanno potuto immortalare la

bellezza della loro modella in varie circostanze e con ogni condizione di luce e colore, mescolando la perfezione del corpo umano con le geometrie architettoniche circostanti.

Prossimo progetto del club Le Gru è quello di esporre in Giugno i lavori conclusivi del corso, che adesso proseguirà con un periodo di "specializzazione" in cui ogni corsista dovrà cimentarsi nel genere fotografico che più gli si adatta tra Architettura, Paesaggio, Reportage, Natura Morta e appunto Ritratto.

È possibile quindi che altri luoghi silenziosi e suggestivi della nostra provincia verranno simpaticamente presi d'assalto, prima dell'arrivo dell'estate. Non resterà quindi che attendere ed eventualmente...ammirare.

Grazia Musumeci

PREMIO UNO SGUARDO INTORNO A ME

Fabio Fichera

La rivista *Tutti i Fotografi* per il mese di dicembre 2008 ha indetto il Premio di Fotografia con quattro sezioni di cui una riservata ai ragazzi con età fino a 18 anni.

Il nostro Fabio è stato premiato con una foto realizzata al mercato di Catania.

PREMIO NAZIONALE MASSIMO TRAMONTI

L'Associazione culturale "ILBOX - motore per l'arte" di Orta San Giulio (NO) organizza con il Comune di Aci Sant'Antonio (CT) la quarta edizione del Premio Nazionale, a tema libero per stampe a colori e bianco e nero.

Il regolamento completo sui siti

www.fotoclublegru.it

www.ilboxorta.org/tramonte.php

Gruppo Fotografico Le Gru Bfi

Sede Sociale: Corso Vitt. Emanuele, 214

Riunioni: tutti i Venerdì dalle ore 20,00

Corrispondenza: Via della Regione Siciliana, 20
95028 Valverde (CT)

e-mail: presidenza@fotoclublegru.it

<http://www.fotoclublegru.it>

IL NOTIZIARIO

Redazione: Via della Regione Siciliana, 20
Valverde (CT)

Tel. 095 524187 - 347 3132683

Fax 095 7210294 - 095 801412

e-mail: notiziario@fotoclublegru.it

Direttore: Giuseppe Fichera Efiap/Bfi

Redattore resp.: Umberto Ponchini Bfi

Redazione: Gaetano Bonanno Bfi/Afi
Enzo Gabriele Leanza Efiap
Grazia Musumeci

Questo Notiziario rappresenta lettera circolare non periodica ed è distribuito gratuitamente ai soci.

Ogni collaborazione è prestata gratuitamente ed è concessa la riproduzione di articoli, disegni, fotografie ecc. solo se viene citata la fonte.

La responsabilità di quanto pubblicato è dei singoli autori.

Il materiale ricevuto, anche se non pubblicato, non viene restituito.

Il Gruppo Fotografico Le Gru Bfi è una associazione apartitica e senza scopo di lucro.

Le inserzioni pubblicitarie sono a carattere gratuito.

La stampa è sponsorizzata dalla

Tipolitografia dei F.lli Bonanno snc - Valverde (CT).

Anno XV - nn. 1-2 — 24 Aprile 2009



**Donare sangue
aiuta a vivere**

**95128 VALVERDE - Via Calì, 39
Tel. 095 7211931**